

ANNO XVI - NUMERO 55 - DICEMBRE 2017

DALLA STRADA ALLA VITA

NOTIZIARIO DELLA ONG "CASA DO MENOR ITALIA"
VILLANOVA MONDOVI



**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia

C'è posto per Lui?



Attualità

“Ero forestiero e mi avete accolto”
Italia, terra di migranti

DALLA STRADA ALLA VITA

Notiziario della "Casa do Menor"

Editore:

Associazione

"Casa do Menor Italia" Onlus Ong

Via Roracco 25

12089 Villanova Mondovì (Cn)

Tel. e fax 0174 698439

Via Manfredi di Luserna, 4/A

12100 Cuneo

Tel. e fax 0171 489251

Iscritto al Registro del Tribunale di
Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

Direttore responsabile:

Aldo Ribero

Email Italia:

segreteria@casadomenor.org

Email Brasile:

casadomenor@casadomenor.org.br

Sito internet Italia:

www.casadomenor.org

Sito internet Brasile:

www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:

EURO 10,00

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si
comunica agli abbonati che i dati da
loro forniti all'atto della sottoscrizione
dell'abbonamento sono contenuti in
un archivio informatizzato idoneo
a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Grafica, impaginazione e stampa:

TIPOLITOMARTINI

www.tipolitomartini.com

Borgo San Dalmazzo (CN)

IN QUESTO NUMERO

Editoriale

C'è posto per Lui? **3**

Attualità

"Ero forestiero e mi avete accolto": Italia terra di migranti **5**

In Brasile svolta evangelica **6**

Viaggio di Padre Renato in Terra Santa **7**

Sofferenze dei bambini palestinesi **8**

News dal Brasile

Notizie da Casa do Menor **10**

Progetto Gerações **16**

Wallace: da meninos de rua a coordinatore **16**

News dall'Italia

VI^a Cena Solidale a Carrù **17**

15 ottobre: giornata di condivisione **18**

Rete di sostegno europeo **19**

Dalla Germania un grazie riconoscente **20**

Panettone Equosolidale **21**

Spazio volontari

Giulia è ripartita come volontaria **22**

I bambini ci sorprendono **22**

Progetti e Proposte

I nostri progetti **23**

Percorso per volontari 2018 **27**

Associazione Aquilone Onlus **29**

Natale con Casa do Menor **30**

C'è posto per Lui?

Così Don Renato nel suo editoriale. È una domanda che fa a tutti noi perché Gesù nasce tra i pastori, i più diseredati a quel tempo, per insegnarci che, come ha detto Madre Teresa di Calcutta "i poveri sono i nostri padroni". Padre Renato e la Casa do Menor hanno messo, con tutti quelli che aiutano a realizzare le nostre attività, quelli che hanno bisogno, i poveri di ogni specie al primo posto.

Nel nostro notiziario trovate anche una nuova sezione "attualità" perché oggi i poveri sono aumentati e l'Italia, terra di migranti, si trova di fronte ad un bivio: accogliere o no. Un esempio che la pedagogia Presenza di Casa do Menor dà frutti è l'esperienza raccontata da Wallace che da meninos de rua è diventato un aiuto per gli altri.

Vi proponiamo il panettone solidale per dare una fetta dolce a chi non può averla diversamente. Non mancano interessanti notizie dal Brasile e dall'Italia, le iniziative di Casa do Menor ed i nostri progetti e proposte.

Se in occasione del Natale volete fare un regalo gradito e utile ecco il nuovo libro di Padre Renato Chiera "Provocatore di sogni".



NATALE: C'È POSTO PER LUI?

Carissimi,
è di nuovo Natale. Dio si fa uomo e si fa presenza tra noi. Questo è rivoluzionario. Mi guardo attorno e vedo gente indaffarata per comprare regali, organizzare cene. Vedo luci nelle strade, alberi di Natale. Gesù, però, sembra il grande assente: Natale senza Gesù.

Se capiamo bene il Natale siamo chiamati a una grande conversione di mentalità e di azione. Dio adesso ha assunto il nostro volto, la nostra carne, è uomo come noi. Dio si nasconde nell'uomo, in ogni uomo.

Il nostro incontro con Dio avviene attraverso l'uomo. È una rivoluzione che non abbiamo ancora capito. Ci diciamo cristiani ma ci piace amare Dio in cielo e non qui in terra, in chi ci passa accanto o arriva tra noi da altri paesi. Svuotiamo così il nucleo centrale del cristianesimo: un Dio fatto uomo. Gesù nasce nelle periferie del mondo in un bambino fragile, e quasi nessuno se ne accorge.

C'è posto per Lui negli stranieri? Ero forestiero e mi hai accolto.

L'Europa è un paese con radici cristiane, ma cosa sta succedendo. I nostri cristiani non accolgono Gesù che ha il volto dei migranti. Abbiamo molta paura e i media appositamente ci spaventano creando panico: sono troppi, ci invadono, ci prendono il lavoro, sono pericolosi, sono pelandroni e alcuni terroristi.

Non c'era posto per Lui. Fermiamoci per riflettere. Il problema dei migranti è serio e di difficile soluzione, ma dobbiamo aprire il cuore e fare tutto quello che è possibile e farlo bene. Non possiamo certo accogliere tutti e poi non basta accogliere in qualunque maniera, bisogna aiutare l'inserimento perché queste persone siano un dono e non una minaccia. Per fare questo ci vuole amore e creatività e l'unione tra tutti; domando ancora cosa ne abbiamo fatto del Natale se non ci apriamo a Gesù straniero immigrato. Anche noi siamo stati migranti e in molti e in tutte le parti del mondo, soprattutto Brasile, Argentina e Stati Uniti in un primo tempo, e poi Francia, Svizzera, Belgio e Germania, per sfuggire a una situazione di povertà.



Gesù poi ci ha dato come suo comandamento: amatevi come io vi ho amato, e amare l'altro come se stesso. Domandiamoci se fossimo noi immigranti che scappiamo, dalla morte, dalla povertà, e da guerre che l'occidente, nella sua maggior parte, ha suscitato o alimenta con le armi prodotte da noi. Abbiamo visto tanti bambini arrivare da soli. E se fossero i nostri figli?

Ci commoviamo davanti a Gesù Bambino del presepio ma siamo violenti, razzisti con Gesù che arriva su barconi e muore nell'indifferenza generale. Abbiamo paura del terrorismo islamico e lo condanniamo con ragione. Riflettiamo: noi cristiani nel Mar Mediterraneo abbiamo già lasciato morire un numero maggiore di tutte le vittime del terrorismo. Cosa penseranno i mussulmani e i seguaci di altre religioni del cristianesimo e dei cristiani chiusi e razzisti? Non facciamo fare molta bella figura a Gesù e al suo messaggio di amore. Per la mia esperienza accanto a ragazzi giovani, non amati, vorrei ricordare che chi arriva e non è accolto, non è aiutato ad inserirsi nella nostra società diventerà pericoloso. La rabbia accumulata dentro per l'esclusione e il rigetto esploderà in forme non prevedibili. È come con i miei ragazzi, violenti perché non amati, esclusi e senza alternativa di futuro.



C'è posto per Lui?

I pastori hanno accolto Gesù; gli angeli hanno cantato. So e leggo con gioia che anche in Europa e in Italia ci sono gesti di accoglienza e solidarietà impressionante e con risultati bellissimi. La solidarietà in tanti cuori non è morta anche qui ci sono i pastori di Betlemme, stelle che brillano nella notte della nostra vecchia Europa. Dobbiamo accendere più stelle senza tante paure e vedremo che Gesù che arriva nei migranti non è un pericolo, ma un dono, un arricchimento di culture differenti, un aiuto per lavori che noi non vogliamo più fare, con un riscontro anche economico, come dimostrato da statistiche.

C'è posto per Lui?

So che non è facile. È più facile accogliere Gesù nell'ostia perché non ha fame, non ci fa paura. Accogliere Gesù che arriva con grandi sogni di un futuro migliore, in chi può darci problemi, non conosce la nostra lingua, la nostra cultura e spesso non ha un mestiere è più difficile. Qui però è la grande sfida per i cristiani: se non c'è posto per Gesù in queste persone non siamo cristiani, ma nuovi pagani.

Tu ed io con altri possiamo fare la differenza e mostrare che è possibile un'Europa solidale e aperta e che questo ci prepara un futuro migliore per tutti.

Abbiamo sperimentato questo nell'Incontro Europeo della grande famiglia di Casa do Menor, nelle Langhe il 15 ottobre. È Natale vero se riusciamo ad avvicinarci ad un giovane migrante che ci stende la mano agli angoli delle nostre città e se lo facciamo sentire famiglia. Provaci e sarai contento. Questo il buon Natale che auguro ad ognuno di noi.

Padre Renato



ITALIA, TERRA DI MIGRANTI

Oggi uno dei fenomeni più estesi e drammatici è l'emigrazione di interi popoli per fame e per guerre, verso le nostre coste e quindi verso gli stati europei. Si parla di 250 milioni nel dopoguerra.

Si creano però paure, spesso per motivi politici o altro, senza aiutare la gente a capire cosa di fatto succede.

Dobbiamo ricordare la nostra storia: NOI SIAMO UN POPOLO DI MIGRANTI.

GRANDE EMIGRAZIONE IN AMERICA: SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

Tra il 1860 e il 1885 sono state registrate più di 10 milioni di partenze dall'Italia. Dal 1861 in poi più di 24 milioni lasciano l'Italia.

Si trattò di un esodo che toccò tutte le regioni italiane. Tra il 1876 e il 1900 interessò prevalentemente le regioni settentrionali, con tre regioni che fornirono da sole più del 47% dell'intero contingente migratorio: il Veneto (17,9%), il Friuli-Venezia Giulia (16,1%) ed il Piemonte (13,5%). Nei due decenni successivi il primato migratorio passò alle regioni meridionali, con quasi tre milioni di persone emigrate soltanto da Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, e quasi nove milioni da tutta Italia. Gli italiani sono sempre stati al primo posto nell'immigrazione rispetto a Germania, Francia e Belgio. Sono da valutare anche i discendenti degli immigrati in Argentina (15 milioni) negli Stati Uniti (12 milioni), in Brasile (8 milioni), in Canada (1 milione) e in

Australia (540 persone). Nell'ultimo rapporto sui migranti l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha detto che l'Italia è tornata al primo posto nel mondo come paese di origine degli immigrati.

L'EMIGRAZIONE EUROPEA DAGLI ANNI 50

Ha avuto come destinazione soprattutto stati europei in crescita come Francia (a partire dagli anni 1850), Svizzera, Belgio (a partire dagli anni 1940) e Germania.

La dimensione del fenomeno migratorio italiano è importantissima; nessun altro paese europeo ha avuto un flusso costante di emigranti per un periodo così lungo. Tutte le regioni italiane, nessuna esclusa, hanno contribuito alla grande massa di italiani nel mondo.



OGGI UN ITALIANO SU 12 VIVE ALL'ESTERO

QUANTI SONO I MIGRANTI

250 milioni sono i migranti nel mondo, il 3% della popolazione mondiale; di questi 65 milioni sono migranti (forzati) verso l'Europa che ha spinto molti governi a politiche restrittive e protezionistiche (rapporto-fondazione Moressa 18 ottobre 2017).

In Italia gli immigrati regolari sono 5 milioni, 28 volte di più rispetto ai migranti presenti nei centri di accoglienza (176.000). Gli stranieri residenti in Italia al 1 gennaio 2016 sono 5 milioni 54 mila e rappresentano l'8,3% della popolazione italiana. Gli italiani all'estero "sono 5.383.199 secondo le Anagrafi consolari, aumentati di oltre 150 mila unità rispetto al 2015". Numero simile a quantità migrati in Italia.

CI DANNEGGIANO ECONOMICAMENTE?

Hanno prodotto 130 miliardi di valore aggiunto pari al 9% del PIL, sempre secondo il rapporto della Fondazione Moressa. Inoltre il loro contributo economico si traduce in 11,5 miliardi di contributi che vanno in gran parte a finanziare le pensioni italiane e le casse dell'Inps. Sono da evidenziare la quota di versamenti annuali dell'Irpef (7,2 miliardi) e le rimesse nei paesi di origine superiori al contributo italiano ai paesi in via di sviluppo.

RUBANO IL LAVORO?

Poiché la nostra popolazione invecchia (7 nascite contro 11 morti ogni 1.000 abitanti), la presenza immigrata è una forza lavoro necessaria, non in concorrenza con quella italiana, ma "complementare". Italiani e stranieri fanno lavori diversi; alcune professioni sono solo più per gli stranieri: così è per il 75% dei domestici, 56% dei badanti e il 52% dei venditori ambulanti. Gli immigrati non "ci rubano" quindi il lavoro, ma in certi settori, come l'edilizia, il commercio, la ristorazione sono essenziali e indispensabili.

INVASIONE MUSSULMANA E PERICOLO?

Gli stranieri sono in prevalenza cristiani e i dati non giustificano l'atteggiamento contro l'Islam e la paura di un'invasione. Solo 1/3 dell'intera presenza straniera è musulmana.

I FIGLI NATI DAGLI IMMIGRATI

Di pari passo cresce anche il numero delle nascite da genitori stranieri. Nel 2016 sono state 69.379, un settimo di tutti i nati nell'anno.

L'Italia è vecchia e sterile. Nascite a meno di 500 mila.

BAMBINI SOLI MIGRATI IN ITALIA: SE FOSSE TUO FIGLIO?

Da un articolo apparso su "La Stampa" di sabato 14 ottobre 2017, con il titolo "La nave dei bambini" risulta un fenomeno

drammatico e preoccupante; sempre più spesso arrivano nel nostro paese bambini e giovani minorenni da soli verso l'Europa sempre più povera di bambini e meno accogliente. Che ne sarà di loro?

Una specifica vulnerabilità riguarda i minori per i quali l'Italia è un paese di transito, i cosiddetti minori "invisibili", che avendo come meta altri paesi europei dove vivono già familiari o connazionali con cui sono in contatto, si rendono irreperibili al sistema di accoglienza formale e si riaffidano ai trafficanti correndo gravissimi rischi.

MIGRANTI MORTI NEL MEDITERRANEO

5.022 persone nel 2016 sono morte in mare cercando di raggiungere l'Europa. Mai nella storia ne erano morte così tante. È questo il triste record che più ci deve fare riflettere. Circa 30 mila morti nel Mediterraneo in quindici anni tra la indifferenza di tanti.

PERCHÉ TANTI MIGRANTI?

Vengono la maggior parte da nazioni con guerre, conflitti, povertà, generate spesso dal mondo occidentale. Noi provochiamo il loro esodo.

IN BRASILE, LA SVOLTA EVANGELICA STIMOLA I CATTOLICI

In occasione dei 500 anni della Riforma Protestante, "La Croix", quotidiano francese di ispirazione cattolica, tramite il suo corrispondente Aglaé de Chalus ha fatto visita in Brasile a Casa do Menor e così scrive.

"Il quartiere di Miguel Couto, in cui si trova Casa do Menor, comunque uno dei più grandi di Nova Iguaçu, una città vicino a Rio de Janeiro nella Baixada Fluminense, è costantemente assimilato al traffico di droga e alla violenza. Ci sono quasi 100.000 abitanti in Miguel Couto, ma questo quartiere sembra dimenticato dallo stato, dalla società. E anche dal GPS. "Ecco la periferia della periferia", dice Padre Renato Chiera, un missionario italiano che fondò Casa do Menor nel 1986.

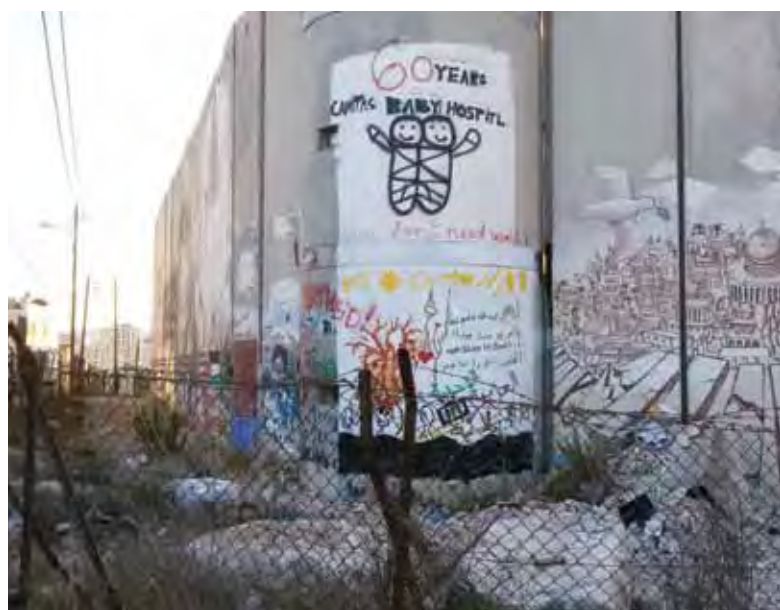
Il movimento evangelico e neo-pentecostale, iniziato in Brasile negli anni Settanta, rappresenta già più del 22% della popolazione; in alcune grandi città o distretti, questa percentuale raggiunge anche il 40%. "Il problema non sono le chiese evangeliche. Sono nate nel vuoto che noi, la Chiesa cattolica, abbiamo lasciato, deplora Padre Renato. La Chiesa non è abbastanza vicina a coloro che hanno sete di religione.

In Miguel Couto, Padre Renato ha ricreato gruppi di incontro, ha accolto i giovani che non avevano posto per giocare nel

cortile della parrocchia, ma soprattutto si è basato sulla comunità locale per costruire Casa do Menor. Il progetto è nato in un clima di ultra-violenza alla fine del 1980: la milizia soprannominata gli “squadroni della morte”, “ha ripulito” la zona uccidendo i piccoli banditi e tossicodipendenti. Padre Renato poi ha offerto un rifugio per i giovani fuggitivi del quartiere, alcuni di loro presi di mira dalla polizia. “Una volta che ci siamo trovati di fronte a un problema, insieme abbiamo stabilito soluzioni”, ha ricordato Lucia Inês Cardoso, nativa del luogo, che accompagna Padre Renato fin dal suo arrivo e presiede la Casa do Menor Brasile. Grazie all’aiuto e al coinvolgimento dei parrocchiani locali, si è creata la prima casa, poi un centro di formazione gratuito, un centro culturale, si organizzano opere di beneficenza per aiutare i poveri. Oggi, Casa do Menor ospita un totale di 150 bambini e adolescenti a Miguel Couto, ma anche nello stato di Alagoas e nella periferia di Fortaleza, nel nord-est del paese. Diecimila giovani si sono professionalizzati al centro di formazione di Casa do Menor.

L’istituzione tenta di presentare ciò che unisce le religioni, non ciò che li divide. “Siamo tornati alla proposta fondamentale di Gesù: il Dio dell’amore”, dice padre Renato. In un contesto dominato dalle chiese evangeliche, ha stabilito questa osservazione: ciò che funziona non è il proselitismo, ma l’ascolto e l’accoglienza. “Questo è ciò che l’istituzione mette in atto attraverso la sua pedagogia, chiamata “presenza”. “Questi giovani sono i frutti dell’assenza: l’assenza dello Stato, della famiglia, della società, della Chiesa Cattolica”, dice Lucia Inês. Devono sentirsi amati, sentire che la loro esistenza è importante per noi.

Padre Renato vuole che questi giovani imparino “a diventare figli”. I bambini possono seguire il catechismo, prepararsi ai sacramenti, ma nulla è loro imposto. Certi evangelici hanno chiesto di convertirsi, “ma questo non è quello che cerchiamo” dice Padre Renato. “Noi viviamo una esperienza ecumenica unica nella Baixada” dice padre Renato, che in 30 anni ha aperto 19 chiese nel quartiere. Con umiltà e realismo, la Casa do Menor ha affermato la presenza della Chiesa Cattolica, secondo Lucia Ines, ed è diventata “un punto di riferimento nel quartiere”.



VIAGGIO DI PADRE RENATO IN TERRA SANTA

Padre Renato ha vissuto una esperienza unica e affascinante in Terra Santa dal 15 settembre al 6 di ottobre, come momento forte del suo anno sabbatico.

Ha avuto due momenti forti: studio biblico e visita pellegrinaggio, seguito poi da una immersione diretta nella Palestina tra arabi cristiani e mussulmani.

È stato un pellegrinaggio-corso biblico con circa 25 preti e alcuni laici di varie diocesi del Cuneese.

Il corso, guidato da Don Priotto, noto biblista piemontese, è stato un approfondimento sul Pentateuco, primi cinque libri della Bibbia, la famosa Torah, fondamentale per gli ebrei e sui vangeli.

La visita ai luoghi santi permetteva una maggiore e diretta comprensione della Bibbia.

“Mi affascinava visitare Betlemme, dove Gesù è nato, Nazaret, dove ha vissuto, la Galilea dove ha iniziato e svolto la maggior parte della sua missione pubblica, passare per le strade dove Gesù è passato e il vangelo si illuminava di nuova vita e comprensione.

Varie volte sono ritornato al calvario, dove Gesù è stato crocifisso e al santo sepolcro, dove è stato seppellito, ma è risorto per vivere per sempre. Ero felice di aver deciso un giorno di seguirlo. Lui è vivo e attrae sempre.

Mi emozionavo davanti all’amore che Gesù mi ha dato e volevo dirgli grazie. Ha dato la vita per me e per te. Ho rinnovato il mio impegno a seguirlo e a continuare a dare la vita per Lui nei non amati e esclusi del Brasile e del mondo”.

Mi ha fatto soffrire vedere le tensioni tra Ebrei, mussulmani e cristiani proprio dove Gesù ha annunciato che Dio è padre di tutti e tutti siamo fratelli e ha proposto a tutti di formare una sola famiglia.

Le tre grandi religioni hanno comuni origini in Abramo e dovrebbero lavorare per essere ponte tra gli uomini.

Ho poi fatto una immersione in Palestina tra arabi cristiani, la cui maggioranza fugge di là e mussulmani, circondati dagli ebrei che vogliono sempre più occupare i loro territori, non senza violenza.

Ho vissuto una settimana con il medico Giovanni Castelli, mio amico e volontario della Caritas del patriarcato di Gerusalemme.

Ho avuto così modo di sentire la sofferenza di chi vorrebbe vivere in pace e non ci riesce. Sono ancora molte le difficoltà. Sono entrato in case di cristiani, ho stretto la mano a mussulmani, ho parlato con ragazzi e giovani, e ho superato preconcetti che spesso anche noi abbiamo con i seguaci di Maometto e questi con noi cristiani.

Ho sentito tutti come fratelli e ho rinnovato il mio impegno a lavorare per la fratellanza universale, sogno di Gesù sull'umanità. I cristiani e i mussulmani palestinesi vogliono la pace.



UNA PAROLA DI FEDE, DI SPERANZA E DI AMORE DALLE SOFFERENZE DEI BAMBINI PALESTINESI

della scrittrice Cinzia Platania

I bambini non sono “giocattoli per adulti” nel senso che non vogliono vivere l'orrore di una guerra fatta dai grandi. Forse è solo un grido di speranza in assenza di ogni possibile speranza. Ma è così impossibile un dialogo che coinvolga ebrei, musulmani, cristiani dove se ai musulmani si chiede il rifiuto del fanatismo e dell'estremismo religioso, agli ebrei si chiede un avvicinamento alla comprensione dell'esperienza



della loro propria fede nella quale, sulla parola dell'unico Dio, temi come le promesse, l'elezione, il popolo di Dio, la terra, siano rivissuti in termini di universalità così da includere tutta l'umanità a cominciare dai popoli che abitano questa terra.

Gerusalemme è abitata oggi da due popoli di tre religioni diverse e rappresenta il fondamento della nostra visione comunitaria e della nostra intera vita.

Il nostro messaggio ai musulmani è un messaggio di amore e di convivenza ed un appello di rifiuto del fanatismo ed estremismo, affinché non vengano visti in modo stereotipato come nemici o terroristi.

Il nostro messaggio agli ebrei israeliani è quello di organizzare la vita politica insieme nonostante tutta la sua complessità secondo l'amore del nostro unico Dio.

Esorta Giovanni Castelli, responsabile sanitario della Caritas di Gerusalemme: Se pensiamo che tutto questo dolore, tutte le ingiustizie subite dal popolo palestinese, tra dieci, venti, cinquant'anni finiranno, perché non ora? Perché incrementare ancora odio, sangue distruzione, se alla fine sappiamo che arriverà la pace? Perché non la pace subito? Propongo uno Stato unico democratico dove possano vivere in pace cristiani, musulmani, ebrei e drusi e ciò per rispettare la specificità, l'identità e il mistero di questa Terra Santa che per noi tutti è madre. E una madre non si può spartire tra fratelli.

E intanto mentre a parole si condanna la crescita degli insediamenti dicendo di essere contrari alla pace, la colonizzazione avanza con la confisca delle terre, l'evacuazione delle famiglie palestinesi da Gerusalemme Est, la demolizione delle case, il ritiro dei documenti di identità e tra qualche tempo non vi sarà più territorio sul quale dichiarare lo Stato di Palestina.

Come Cristiani abbiamo scelto di seguire Cristo: *il Regno di Dio è in mezzo a voi* (Lc. 17,21). Questo Regno che è presente tra noi ed in noi è l'estensione del mistero della Redenzione. È la presenza di Dio tra noi e il nostro senso di quella presenza in tutto ciò che facciamo o diciamo. È in questa divina presenza che dobbiamo fare quel che possiamo affinché si raggiunga giustizia sulla terra.



CASA DO MENOR CONTRO LA DROGA

Il 31 ottobre 2017 si è svolta la 2° EDIZIONE DI ACTION FIGHT, campagna “Combatti la droga con lo sport”. Ringraziamo i maestri che hanno dato la loro disponibilità ad essere presenti alla manifestazione. Ancora una volta la nostra filosofia di vita che vede nello sport anche una soluzione ad uscire dal tunnel della droga, ha avuto successo.



GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

Il 22 ottobre, la Casa do Menor ha partecipato alla Giornata Nazionale della Gioventù nella città di Mesquita nella Baixada Fluminense. Abbiamo anche fatto una marcia nella città olimpica di Mesquita, con il gruppo Cia de Artes Presença Dança / Percussão.



GIORNATA DEL BAMBINO 2017

Nella quadra polivalente Marcello Candia, il 12 ottobre, si è festeggiato il trentunesimo anniversario dell'Istituzione Casa do Menor São Miguel Arcanjo, con una grande festa per i bambini che ne ha visto la partecipazione di ben 350; si sono svolte attività ricreative, giochi, distribuzione di snack, giocattoli. Con l'aiuto della comunità locale, abbiamo ricevuto donazioni per l'evento.

CIRCUS SHOW

Il 7 e 8 ottobre abbiamo organizzato l'annuale Circus Show della Casa do Menor.



COPPA PADRE RENATO

Il torneo si è svolto presso il Centro Culturale Dom Adriano Hipólito CIDAHA.

Oltre al nostro team ci siamo uniti a squadre provenienti da tutta la comunità e dai quartieri per partecipare al campionato e abbiamo vissuto un momento di sportività e unità tra le squadre. La finale è stata vinta dalla squadra della Casa do Menor São Miguel Arcanjo, al terzo posto il team di Casa André in Tinguá.



CORSI PROFESSIONALI

Il 21 luglio ai corsi professionali si sono diplomati al CIDAHA, più di 400 studenti da parte della Casa do Menor. I giovani così vedono la vita in un altro modo e imparano non solo ad essere professionisti, ma anche ad essere persone migliori.

I nuovi corsi sono iniziati con un'affluenza di circa 600 utenti.





“ARRAIÀ FESTA” PER PADRE RENATO CHIERA

È stato un grande evento nelle comunità parrocchiali di San Miguel Arcanjo, con abbellimenti tipici di tutte le parrocchie e delle comunità circostanti, presentazioni culturali con il gruppo di danza di Casa do Menor, percussioni, bande musicali e gruppi folcloristici.

VISITA PASTORALE DI DOM LUCIANO

Molta gratitudine per la presenza pastorale di Dom Luciano alla Casa do Menor. Ha visitato i corsi professionali interagendo e parlando con i giovani e si è intrattenuto nelle case con i bambini.

CELEBRAZIONE PER LA VITA IN VILA CLAUDIA

Continuano con successo i programmi di sviluppo comunitario in due aree vulnerabili a causa della povertà e del narcotraffico: Vila Claudia e Irma Celina.

Vengono strutturati corsi di professionalizzazione e incontri con le famiglie. Merita sottolineare l'incontro ecumenico che si è tenuto con un pastore evangelico e l'esibizione del gruppo di percussioni di Vila Claudia.

CENA SOLIDALE A CASA DO MENOR SAO MIGUEL ARCANJO

Il 10 novembre a Casa do Menor Sao Miguel Arcanjo si è svolta una cena solidale organizzata dagli alunni del corso di gastronomia. Un momento di festa e di condivisione a cui hanno partecipato molti amici della comunità, che con la loro presenza hanno voluto dimostrarci il loro affetto. Ottimo lavoro di tutti i ragazzi: il lavoro può diventare un mezzo per rinascere.



ALAGOAS DANZA 2017

Il quattordicesimo spettacolo di Alagoas Dance si è tenuto nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2017 nello stato di Alagoas a cui la Casa do menor Sao Miguel Arcanjo ha partecipato. Il gruppo ha presentato una danza contemporanea, mostrando abilità e precisione. L'incontro ad ottobre è avvenuto nella capitale Maceió, dove sono state premiate le migliori esibizioni.



FORTALEZA

Per motivi personali il coordinatore di Fortaleza Thiago Silva ha lasciato il suo incarico. È arrivato a fare parte della nostra equipè Bruno, nuovo coordinatore di Fortaleza. Buon lavoro. Per motivi di sicurezza il "Villaggio del Fanciullo" ha bisogno di un muro di cinta, che deve essere creato al più presto. Troverete maggiori dettagli nella sezione progetti.

2ª incontro con altre associazioni al centro polisportivo di Fortaleza di dipendenti da crack e ragazzi di strada. Un numero consistente è stato portato nel Centro di recupero a Tinguã, nella casa Joao Paulo. È il secondo gruppo che viene accolto.



DONAZIONE INASPETTATA

Una donazione inaspettata che ha fatto scalpore. Il governatore di Rjo, Sergio Cabral, detenuto, è stato privato del suo televisore, tenuto senza permesso, che utilizzava in carcere, nella sua cella. È stato donato alla Casa do Menor. Tutti i media e i giornali brasiliani hanno parlato dell'avvenimento.

INIZIATIVE RACCOLTA FONDI ALIMENTARI

Continuano soprattutto a Fortaleza e a Santana do Ipanema le campagne di raccolta fondi e alimenti.



NOVITÀ RIAPERTURA CASA

Casa per reinserimento nel mondo del lavoro e nella società per adulti tossicodipendenti recuperati. La Casa Sao Francisco della Aldeja da Criança, attualmente vuota, accoglie a partire da novembre, 10 / 12 giovani che hanno terminato il percorso di recupero dalla droga, per aiutarli a un reinserimento ed evitare una ricaduta. Questo progetto conta la collaborazione e l'unione di quattro associazioni: Casa do Menor, Obra Lumen, Rainha dos Anjos e Padre Pio. È un'esperienza unica nel mondo di unità tra carismi differenti in un lavoro concreto.



PRIMO FESTIVAL DEL GELATO

A Fortaleza una manifestazione “gelata”, ma con tanto calore, ha visto i nostri bambini passare da un gusto all’ altro, in un clima di festa e di amicizia.



PACATUBA

I primi due gruppi di tossicodipendenti hanno già terminato il loro percorso di recupero e stanno pensando di diventare educatori nelle nostre strutture.

In Fortaleza ci sono 6.000 moradores de rua (uomini e donne di strada).



NUOVE OPPORTUNITÀ A MIGUEL COUTO

È iniziato un corso di preparazione ad un’attività nuova, ma sempre più richiesta: stare vicino a chi è anziano o ha bisogno di aiuto. Molte giovani e anche ragazzi si sono iscritti per prepararsi adeguatamente, con cognizioni medico - igienico, al mestiere di badanti.

PROGETTO GERAÇÕES E ENEM

Verso la metà di luglio, l'ideatore del progetto GERAÇÕES, Ricardo Carrera, studente di ingegneria, insieme a tre amici e colleghi universitari, decise di offrire lezioni gratis ai ragazzi di Miguel Couto per prepararli all'esame dell'ENEM. L'idea ottenne l'immediato rinforzo di altri quattro amici che aderirono così al progetto Geracoes come professori. L'ENEM è il principale esame di accesso all'università in Brasile, una prova dalla quale c'è per lo studente la possibilità di iscriversi alla grande maggioranza delle università pubbliche brasiliane gratuitamente oppure alle università particolari mediante borse di studio. È quindi possibile intuire l'importanza dell'esame e il suo impatto nella vita di milioni di brasiliani.

Un agente della comunità, di 56 anni, ha aderito al progetto e ci ha detto: "Sono immensamente felice di aver partecipato come studente al progetto Generazioni, sono rimasto sorpreso dal livello di impegno, serietà dei giovani professori". La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla struttura, alla fiducia e alla disponibilità offerta dalla Casa do Menor Sao Miguel Arçanjo.

WALACE: DA MENINOS DE RUA A COORDINATORE DELLA CASA DO MENOR A FORTALEZA

Mi chiamo Wallace Rodrigues, ho 32 anni, sono originario di Rio de Janeiro e ora vivo a Fortaleza. Ho avuto un'infanzia molto dolorosa in cui ho iniziato a vivere per strada a Rio de Janeiro a 5 anni perché con mia sorella in più, la mia famiglia non poteva sostenerci.

Così sono andato in strada con mia madre a chiedere l'elemosina nei bar e fare il parcheggiatore abusivo.

Lì ho iniziato ad avere a che fare con i ragazzi che vivevano per strada e ho cominciato a fare uso di droghe. Già a 7 - 8 anni avevo consumato droga; in quel periodo ho incontrato gli educatori di Casa do Menor, grazie al loro approccio nelle strade, che mi hanno portato con loro.

Là mi sono sentito accolto, sono rimasto per un periodo, ma dopo un po' sono scappato di nuovo. Per mantenere la mia dipendenza ho dovuto iniziare a commettere piccoli crimini e furti.

Nel frattempo sono stato arrestato e rinchiuso in un'istituzione per bambini, nella ex FEBEM, a Rio de Janeiro. Ho passato tre anni là dentro, e all'uscita ho cercato Casa do Menor e sono stato accolto nuovamente.

Quando avevo 13 anni circa ho cominciato a desiderare qualcosa dalla vita e ho partecipato ad alcuni eventi della Casa do Menor organizzati dal movimento Focolares Mariapolis a Rio de Janeiro.

È un movimento che riunisce ragazzi di tutto il mondo con l'obiettivo di cambiarlo. Qui ho sentito la volontà di aiutare altre persone come fa Padre Renato. Allora nel 2001, a 15 anni, sono venuto a Fortaleza per l'apertura di un'azienda agricola ricevuta in donazione.

Al termine si presentò un ragazzo nella Casa do Menor, Taziano che aveva bisogno di aiuto. Per fortuna don Renato riuscì ad ottenere un posto per accoglierlo, ma c'era bisogno di persone che rimanessero là per aiutarlo. Padre Renato mi ha scelto con altri due ragazzi; sono passati 16 anni da quando io e gli altri abbiamo iniziato a lavorare a Casa do Menor - Fortaleza e sono ancora qua come coordinatore dell'accoglienza e responsabile. Ho una figlia di 2 anni e mezzo, Maria Isadora e una moglie Miriam.

Sto laureandomi in risorse umane, studi che mi aiutano nel lavoro all'interno di Casa do Menor.





VI^A CENA SOLIDALE: COME SEMPRE UN SUCCESSO

Sabato 14 ottobre alle ore 20 a Carrù, con la presenza di Padre Renato, molti amici e volontari della Casa do Menor, arrivati dall'Italia e dall'estero, si sono ritrovati per un momento di festa e condivisione.

La Casa do Menor ringrazia i partecipanti, i ristoranti che ci hanno ospitati e che hanno così permesso di realizzare ancora una volta i progetti con i meninos de rua. Padre Renato si è aggirato tra i presenti portando a ciascuno una parola di grazie e di speranza. Incasso € 4.385



GRAZIE AGLI SPONSOR



MANZO CARNI



**Panetteria
Profumo di Pane
PREA**



BRICIOLE DI SAPORE DI BORGO S. DALMAZZO



CASA DO MENOR

SUCCESSO DELLA GIORNATA DI CONDIVISIONE INTERNAZIONALE NELLE LANGHE

Domenica 15 ottobre 2017 presso l'agriturismo Bricco Rosso di Farigliano, con la presenza di Padre Renato Chiera, si è tenuta "La prima giornata di condivisione per la famiglia internazionale di Casa do Menor" con il tema: **Siamo famiglia per dare famiglia a chi non è amato da nessuno.**

Padre Renato ha presentato alcune linee della pedagogia **Presença** o pedagogia dei non amati e ha approfondito la spiritualità e la mistica che sostiene la Casa do Menor da oramai 31 anni.

È la prima volta che si realizza un incontro a livello internazionale con tanti gruppi e amici che accompagnano, amano e sostengono la Casa do Menor. Erano presenti numerosi rappresentanti dalla Germania (Dieburg, Illerkirchberg, Darmstadt), da Monaco, dal Brasile, dal Marocco, dall'Italia (Bologna, Latina, Mathi, vari paesi della provincia Granda) e dalla diocesi di Cuneo, Fossano e Mondovì.

Spiccava la presenza dei giovani, molti dei quali hanno già fatto l'esperienza in Brasile con il **progetto Educazione alla Mondialità**, proposto ogni anno dalla Casa do Menor. **L'associazione L'Aquilone di Farigliano** merita un plauso speciale per il supporto all'evento.

La messa, animata da canti e preghiere in diverse lingue, concelebrata da Don Renato e Don Giorgio (parroco di Farigliano), sul piazzale dello splendido Bricco Rosso, in un paesaggio colorato dall'autunno, è stata il momento

forte per creare un clima di vera famiglia tra popoli differenti, uniti attorno alla causa di riscatto dei non amati.

Molti dei presenti hanno aderito all'impegno di essere membri della **Famiglia Casa do Menor come ambasciatori della vita** anche là dove ognuno vive.

Il **buffet equosolidale**, preparato dalla **Cooperativa Sociale Colibrì**, è stato un momento di profonda condivisione e di conoscenza tra volontari e amici, giovani e meno, che ancora non si conoscevano.

È stato un incontro che ha mostrato che la solidarietà non è ancora morta in Europa e che è possibile costruire ponti e sentirsi forti insieme per il sogno dell'unità tra i popoli. Tutti hanno lasciato quest'oasi di pace, con il proposito di continuare questa bella **esperienza che verrà riproposta fra due anni.**





AMBASCIATORI DELLA VITA VUOI FARNE PARTE?

La Casa do Menor ha nel suo seno un'associazione di laici chiamata "Familia Vida", anima e garanzia di continuità. Questa associazione ha diversi tipi di membri: consacrati a vita comunitaria, coppie di sposati, missionari della vita e "ambasciatori della vita". Sottolineiamo gli "ambasciatori della vita": questi membri sono tutti coloro che si sentono parte di questa grande famiglia e si identificano con le proposte della Casa do menor e con la sua filosofia - spiritualità e collaborano concretamente in varie forme per sostenerla (a livello finanziario) e si impegnano a difendere la vita, soprattutto di bambini e adolescenti. Molti di voi hanno queste caratteristiche. Nell'incontro a livello europeo abbiamo già più di 100 adesioni.

Entra nel gruppo "ambasciatori della vita" e fai parte dell'avventura della grande famiglia di Casa do Menor. Manca la tua! Fatti vivo tramite e mail: ***segreteria@casadomenor.org***



RETE DI SOSTEGNO EUROPEO PER CASA DO MENOR

- **DIOCESI DI COLONIA** - D: progetti vari
- **PARROCCHIA DIEBURG** - D: appoggio case famiglia
- **MISSIONSHILFE ILLERKIRCHBERG** - D: aiuto saltuario a Rosa dos Ventos
- **MISSIONSZENTRALE DER FRANZISKANER** - D: progetti vari
- **SANTA INFANCIA** - KINDERMISSIONSWERK - D: progetti vari
- **PRO ANIMA** - CH: sostegni vari
- **CROIX ROUGE** - MC: Minibus Santana do Ipanema
- **MAP** - MC: aiuto per sostegno case e progetti in corso (CENTRO POLIVALENTE Rosa dos Ventos - acquisto minibus)
- **M.ME CHRISTIANE PALMERO** - MC: sostegno a Fortaleza e minibus Santana do Ipanema

- **CASA DO MENOR FRANCE** - FR: sostegno a Fortaleza
- **FONDAZIONE AFFINITA** - IT: appoggio progetti "Operazione Speranza - prevenzione e recupero dei tossicodipendenti"
- **FONDAZIONE CANDIA** - IT: sostegno a Santana do Ipanema
- **GRUPPO BOLOGNA** - IT: sostegni vari
- **GRUPPO CERCHIO DELLA GIOIA LATINA** - IT: microprogetti professionalizzazione
- **GRUPPO MATHI** - IT: sostegno per adozioni
- **L'AQUILONE FARIGLIANO** - IT: sostegno a Fortaleza

DALLA GERMANIA MISSIONSHILFE RINGRAZIA

Un gruppo di amici proveniente dalla Germania ha trascorso alcuni giorni a Farigliano (CN) presso il Bricco Rosso in occasione del compleanno di Padre Renato Chiera e del suo 50° anniversario di sacerdozio. “Le Langhe una vasta zona appartenente all’Unesco in Piemonte con colline ampie, vigneti e nocciuleti, città dominate da castelli ci hanno accolto con calore. Circa 100 amici da diversi paesi europei e anche dal Marocco e dal Brasile erano presenti con noi. Il momento clou della nostra visita è quando domenica mattina Padre Renato al Bricco Rosso ha celebrato la messa, con canti internazionali e preghiere anche nella lingua dei visitatori. Piacevole l’accompagnamento musicale di giovani musicisti che si sono trovati spontaneamente per dare vivacità. Abbiamo poi consegnato a Padre Renato 1.000 euro per il progetto Casa do Menor in Brasile”.



FRANZ DALLA GERMANIA RICORDA L'INCONTRO NELLE LANGHE

All’inizio dell’estate, quando padre Renato era a Dieburg, abbiamo celebrato con lui e il parroco Vogel una santa messa commovente e gioiosa, con canti tedeschi e del Brasile. Ho ricordato quelle visite, molte delle quali con mio fratello Mons. Manfred Gärtner, a Miguel Couto. Sono grato a mio fratello, che è morto troppo presto e a Padre Renato, perchè sono coinvolto nel loro progetto. Gli incontri con i bambini di strada, le numerose persone provenienti da diversi paesi, che ci hanno visitato brevemente o per lungo tempo, hanno arricchito immensamente la vita della mia famiglia. Mille grazie a Renato! Mi ha fatto molto piacere che padre Renato ci abbia invitato alla sua grande festa in Piemonte.

In un primo momento, otto membri della mia famiglia



volevano iniziare il viaggio. Per ragioni diverse siamo rimasti: mio figlio Peter, mia nipote Annika (nove anni), mio nipote Philipp (cinque anni) e io. “Abbiamo vissuto giornate indimenticabili in Piemonte. L’incontro con le tante persone che sono entusiaste del progetto Casa do Menor come me; la riunione con Padre Renato, la fantastica posizione dell’hotel e la calda ospitalità, senza dimenticare il cibo delizioso e il buon vino, in una cornice splendida, ci hanno fatto trascorrere due giorni speciali. Il momento saliente della visita è stato per me l’incontro di domenica mattina in hotel. Nonostante le diverse lingue - italiano, tedesco, brasiliano, olandese, francese - siamo stati in grado di scambiare idee con Padre Renato e comprenderci bene. Il successivo incontro sul grande piazzale dell’Agriturismo Bricco Rosso con una vista magnifica e molti partecipanti è stata un’esperienza speciale che non dimenticherò mai”.





Quest'anno Casa do Menor ha scelto un panettone speciale, distribuito dalle Botteghe Colibri del commercio equo e solidale. Un classico natalizio, realizzato con ingredienti equo solidali provenienti da cooperative in Sud Africa, India e Guinea Bissau. Una scelta che unisce qualità, etica e sostenibilità: il panettone, realizzato in Italia dalla Paluani di Verona, contiene, infatti, ingredienti provenienti da filiere controllate da Altromercato e WFTO - World Fair Trade Organization che garantiscono il rispetto degli standard qualitativi e il riconoscimento di un equo compenso ai produttori. Un panettone buono per chi lo riceve e per chi lo produce! Scegliendolo, Casa do Menor vuole unirsi alle Botteghe Colibri nel promuovere un commercio attento all'ambiente, ai diritti umani e impegnato contro lo sfruttamento minorile. Un gesto concreto per trasformare questo Natale in un'occasione di festa condivisa con il mondo!

La Cooperativa Colibri, nata nel 2012, riunisce l'esperienza di cinque Botteghe del commercio equo e solidale a Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Fossano, Saluzzo e Mondovì.

Oltre a sostenere campagne, eventi e attività di volontariato, svolge un'intensa azione educativa nelle scuole per promuovere il consumo critico e consapevole, la finanza etica, il turismo sostenibile e la cooperazione internazionale.

Ctm Altromercato, organizzazione non profit di commercio equo e solidale, collabora con circa 300 Botteghe socie in Italia e 150 organizzazioni di produttori in 50 Paesi attraverso relazioni paritarie e continuative, assicurando un equo compenso, finanziamenti anticipati sugli acquisti e sostegno a progetti di sviluppo locale per le comunità coinvolte.



GIULIA È RIPARTITA COME VOLONTARIA

Il 25 agosto 2017, ero sull'aereo, di ritorno da una bellissima intensa esperienza in Brasile, con Casa Do Menor. Riflettevo, pensavo, e nella mia testolina scorrevano tante immagini viste, scatti di realtà opposte a quella in cui stavo ritornando, sentivo le voci dei nostri bambini, mi piace dire nostri perché era come se in qualche strano modo ci fossero, mi fossero appartenuti, vedevo i loro sorrisoni e come sfondo di questo riassunto i colori di quel mondo così differente, il marrone della terra, l'arancione, il giallo, il rosso, il verde delle favelas, il grigio delle case per strada, era tutto un dipinto che scorreva nella mia mente. Mi chiedevo quando e se sarei tornata, avrei voluto rimanere là, ma poi pensavo che fosse "solo" il mio grande entusiasmo a parlare.

Giorno dopo giorno però, tornata nel mio paesino, nutrivo nello stomaco, ma soprattutto nel cuore, un desiderio, un bisogno, una motivazione grande a tornare in Brasile, volevo continuare quello che avevo avuto la possibilità, la grande possibilità, di iniziare, un percorso che volevo continuare, con me e con loro.

Così, dopo averci pensato un po', decido di parlare con Donatella, lei che con Livio mi ha accompagnata in un percorso di lenta ma efficace crescita. Con lei, con la mia famiglia, ho preso la decisione di ripartire. Così, è arrivato

il grande momento. Parto martedì 14 e non vedo l'ora, di atterrare in quella terra, di ritornare in quella che voglio e sento di poter chiamare seconda famiglia, o famiglia "spirituale", dove ho la possibilità di crescere, nella semplicità, esprimendo il mio bisogno di dare, di provare ad aiutare chi viene abbandonato, di vedere ancora, di capire. Voglio tornare in Brasile come una spugna, assorbire tutto cioè che posso imparare, per riuscire a crescere e a dare nel modo giusto.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno motivata e appoggiata in questa decisione, la mia mamma e il mio papà che mi permettono e mi aiutano a partire, la loro forza e il loro coraggio nel lasciarmi andare, nel lasciarmi crescere, i miei nonni e tutta la mia grande e numerosa famiglia, i miei amici e le mie amiche che mi hanno sempre sostenuta e in particolare modo i miei compagni di avventura di quest'estate, e i miei futuri compagni Serena e Riccardo che mi fanno sentire il loro calore e la loro voglia di coinvolgermi. Ringrazio di cuore Donatella, Livio e Padre Renato, che con gli occhi del cuore e il linguaggio dell'amore mi hanno aiutata a prepararmi e a credere nelle mie capacità.

Grazie Casa Do Menor!

I BAMBINI CI SORPRENDONO

A Crava durante la "Fiera della zucca" ad ottobre accanto alla bancarella dei volontari de "L'Aquilone" che offrivano le patate per i meninos di Padre Renato, c'era un gruppo di bambini che avevano esposto delle belle zucche colorate. Al termine della festa si sono avvicinati ai nostri volontari e hanno deciso di offrire il ricavato della loro vendita per i meninos de rua. È stato un gesto spontaneo che dimostra come spesso i bambini ci sorprendano. Impariamo da loro e mettiamoci con gioia a creare ponti e non muri.





PROGETTO JULIUS

UN PASTO PER I RAGAZZI

I giovani della Casa do Menor Italia hanno proposto nelle scuole un progetto per sostenere i pasti ai bambini di Vila Claudia e dell'asilo Irma Celina e garantire quindi un pasto a chi non avrebbe possibilità di mangiare a casa. Julius è il nome di un bambino che si è recato a Vila Claudia e ha pianto vedendo la merenda e la possibilità di gustarla. A questo scopo saranno distribuiti nelle scuole dei salvadanai dove ciascuno potrà contribuire anche con solo un euro.

Uno snack in meno alla macchinetta, un caffè in meno al bar o una sigaretta non fumata al giorno possono fare la differenza convertendolo in un pasto per i nostri bambini!

Puoi dare un aiuto concreto ai bambini e ai ragazzi brasiliani accolti da Casa do Menor! Un piccolo impegno mantenuto con costanza, è un grande cambiamento per loro!

Grazie!



PROGETTO RECINZIONE

Negli ultimi tempi, i costanti furti e le numerose invasioni del terreno di Casa do Menor a Fortaleza hanno reso necessario recintare lo spazio di Casa do Menor per proteggere i bambini ospiti e l'integrità delle infrastrutture.

La nuova profonda crisi politico-economica che sta vivendo il Brasile non ha fatto che acuire il disagio che vivono le persone, soprattutto quelle che si trovano nelle periferie delle grandi città, dove disoccupazione, precarietà, violenza, traffico di droga sono in costante aumento.

Ad oggi sono 26 i bambini ospiti che vivono nelle tre case di accoglienza con i rispettivi pai e mãe social e che stanno ricostruendo una "rete di protezione e di amore" per poter vivere al meglio la propria vita ed il proprio futuro.

SCHEDA INIZIATIVA

Dove si svolge: Fortaleza, Stato di Ceará – Brasile

Beneficiari: bambini e adolescenti accolti da Casa do Menor di Fortaleza, minori che hanno vissuto o che vivono storie di violenza e abbandono e che vogliono riscattarsi.

Settori: Accoglienza.

Costo totale del progetto: (R\$ 114.000) ca € 31.666,60

Come contribuire

50€ Puoi contribuire ad un metro di recinzione

Dona attraverso

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano

IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Causale: Recinzione Fortaleza



GIOVANI PROTAGONISTI A SANTANA DO IPANEMA



Nella Casa do Menor di Santana do Ipanema sono accolti bambini che hanno alle spalle una situazione familiare molto difficoltosa. Hanno lasciato la famiglia perché vivevano una situazione di rischio personale, oppure di violenza o addirittura di abuso sessuale. Casa do Menor ha accolto questi bambini nelle proprie strutture come una nuova famiglia, come una presenza che permette loro di vivere quel calore di cui tutti abbiamo bisogno per imparare ad amare. I bambini sono poi accompagnati nel percorso scolastico perché possano costruirsi, passo a passo, un futuro migliore.

A Santana do Ipanema, inoltre, Casa do Menor offre diverse attività formative e ludico-sportive per ragazzi, come per esempio corsi per parrucchiere, corsi di danza, capoeira, sport. Casa do Menor si trova in una regione molto povera e depressa, dove per i giovani è difficile avere delle opportunità di qualsiasi tipo. E molti di loro sono costretti ad emigrare verso città più importanti e dove non sempre riescono ad avere successo. Proprio per questo, grazie in particolare ai corsi professionali, i giovani imparano l'arte di un mestiere che permetterà loro di costruirsi un futuro.

Nel corso del 2017 più di 5.000 ragazzi hanno partecipato ad una delle attività di Casa do Menor e per questo vogliamo sostenere il Centro perché continui la sua importante opera educativa, una presenza dove i giovani imparano ad amare.

SCHEDA INIZIATIVA

Dove si svolge: Santana do Ipanema, città della regione semi-arida del Sertão, tra le più povere del Brasile

Beneficiari: nel 2017 sono 22 i bambini accolti da Casa do Menor di Santana do Ipanema, e 5.657 i bambini e adolescenti hanno partecipato ai programmi di "Sviluppo comunitario".

Settori: Scolarizzazione, sviluppo comunitario, tutela dei diritti umani.

Costo totale del progetto: (R\$ 47.500) ca € 13.200

Come contribuire

6€ Puoi donare a un bambino i materiali per la scuola per un mese

50€ Puoi contribuire all'acquisto di attrezzature per i corsi professionali

Dona attraverso

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano

IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Causale: Donazione Santana do Ipanema

PROGETTO: RISCATTANDO VITE

Questi ragazzi sono vittime di abbandono, figli dell'emarginazione delle favelas, consumatori di crack, di alcool e di altre droghe. Molti appartengono a famiglie fragili o hanno perso i genitori. Le nostre case accolgono adolescenti, di entrambi i sessi, nei casi più gravi di dipendenza, per cui non esiste alcuna istituzione che sia disposta ad accoglierli. Rifiutati da tutti, nelle nostre case riscoprono quanto valgono, sono seguiti da psicologi e personale sanitario. Gli assistenti sociali rintracciano le loro famiglie, quando possibile, e se altri familiari manifestano dipendenze da sostanze psicoattive, li inseriscono in percorsi di recupero adeguati. Gli assistenti sociali accompagnano la famiglia e fanno sì che sia pronta a riaccogliere il proprio figlio, perché tutti insieme possano riscattarsi dalla condizione di povertà ed emarginazione, risolvendo le radici profonde della caduta nelle droghe.

SCHEDE INIZIATIVA

Dove si svolge: Tinguà

Durata: 2 anni

Beneficiari: adolescenti accolti che stanno compiendo un percorso di riscatto dalla strada e dalle droghe.

Settori: Accoglienza e riabilitazione dalla droga.

Quanto dobbiamo ancora raccogliere per realizzare questo progetto: (R\$ 257.459,000) ca € 77.000,00

Come contribuire

1€ al giorno per donare i pasti completi ad un ragazzo/a

50€ per iscrivere un ragazzo/a ad un corso artistico o sportivo terapeutico.

50€ per garantire l'assistenza 24/24 h ai ragazzi accolti con un educatore locale per una settimana.

Dona attraverso

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano

IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Causale: Donazione Riscattando Vite





“LA GUIDA” SETTIMANALE CUNEESE DEL 2 NOVEMBRE 2017 RIPORTA L'INTERVISTA AI NOSTRI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO “ESPERIENZA DI COMUNIONE E MONDIALITÀ 2017” E PER UN MESE SONO STATI NELLE CASE A MIGUEL COUTO - RJ.

PERCORSO PER VOLONTARI 2018

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE AL SOCIALE E PROPOSTE DI VOLONTARIATO

Potranno iscriversi tutti i ragazzi dai 16 anni in su. I nuovi volontari dell'associazione Casa do Menor seguiranno un percorso di formazione, durante il quale ci saranno molte attività di carattere umanitario da intraprendere. Con il nuovo programma, Casa do Menor si propone di accompagnare i ragazzi durante tutto il periodo, accogliendoli nella sua grande famiglia. Per i maggiorenni ci sarà l'opportunità di fare un'esperienza unica nelle sedi in Brasile.

Sito: www.casadomenor.org

Profilo facebook: Casa do Menor Italia

Mail: segreteria@casadomenor.org

Sedi: Via C. Manfredi di Luserna, 4a - Cuneo - Tel. 0171 489251

Via Roracco, 25 - Villanova Mondovi (CN) - Tel. 0174 698439

www.casadomenor.org

PROGETTO UNICREDIT “IL MIO DONO”



È PARTITO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'EDIZIONE DI NATALE DI “UN VOTO, 200.000 AIUTI CONCRETI”

UniCredit ha deciso, anche per quest'anno, di rinnovare l'Iniziativa di solidarietà a sostegno del Non Profit. Grazie ai fondi raccolti attraverso UniCreditCard, UniCredit mette a disposizione un importo complessivo di € 200.000 da distribuire, a titolo di donazione, tra le Organizzazioni aderenti al servizio www.ilMioDono.it. L'Iniziativa ha preso avvio Venerdì 1 Dicembre 2017 e terminerà Lunedì 22 Gennaio 2018.

L'Iniziativa avrà ancora più successo se anche Voi farete la Vostra parte nel promuovere l'azione di “votami e fai votare”, mobilitando la Vostra Rete di amici, attraverso i più diversi canali quali:

- Il Vostro sito internet;
- E-mail e/o SMS ai destinatari conosciuti;
- I social Network “amici”;
- Le Vostre occasioni di incontro (riunioni, conferenze, ecc);
- Il passaparola

Si potrà votare con e-mail, oltre che tramite i profili social di Facebook, Google+ e Twitter, autenticandosi direttamente dal sito [ilMioDono.it](http://www.ilMioDono.it). Ogni preferenza accordata vale 1 punto. Chiunque intenda, durante il periodo di validità dell'iniziativa, esprimere la propria preferenza in nostro favore, dovrà semplicemente:

- accedere al sito internet **www.ilMioDono.it** e ricercare l'Organizzazione (mediante “Ricerca per Iniziativa” o “Ricerca per Organizzazione”);
- selezionare la nostra organizzazione **Casa do Menor Italia**;
- cliccare sul link di voto scegliendo poi, tra quelle proposte, la modalità con cui intende votare.

Anche quest'anno voi potrete, con le donazioni, aiutarvi a scalare più velocemente la classifica finale: infatti, aggiungendo al voto una donazione Pagonline di importo pari o superiore a 10 (dieci) euro, la preferenza accordata varrà 4 punti.

Importante:

1. Per partecipare alla ripartizione del montepremi occorre aver raggiunto almeno 150 punti;
2. Il Contributo massimo che una Organizzazione potrà ricevere, è pari a € 12.000,00 (dodicimila/euro)

L'AQUILONE ONLUS FARIGLIANO



PRESEPI DAL MONDO 12^a mostra-mercato

Si è aperta il 20 di novembre la 12^o mostra mercato
"Presepi dal mondo".

Un'occasione unica per conoscere e vedere come culture, tradizioni e materiali
provenienti da diversi paesi riproducono la natività.

Un evento assolutamente da non perdere.

L'ingresso è libero e gratuito!

Vi aspettiamo numerosi!!



ingresso libero

19-25-26/11/2017 e 2-3/12/2017

con orario 9:00-12:00, 15:00-19:00

dall'8/12/2017 al 6/01/2018 aperti tutti i giorni con orario 15:00-19:00
(feriali) e 9:00-12:00, 15:00-19:00 (festivi e prefestivi)

ONLUS L'Aquilone Farigliano - Via Torino, 4 - 12060 Farigliano (CN) - Tel. 0173 76523
www.aquilonefarigliano.org - info@aquilonefarigliano.org

COMPRA UN LIBRO COME REGALO A NATALE

Anche quest'anno è Natale e Don Renato nel suo editoriale ci chiede: "C'è posto per Lui?". Tra addobbi, frenesia nel fare regali, ci dimentichiamo che Gesù è nato povero per accogliere, per donare e amare: questi sono i veri regali che dovremmo fare, pensiamo a chi è solo, abbandonato, sulla strada e aiutiamo le attività di Casa do Menor perché in queste persone ci sia posto per Lui. Noi ti proponiamo per questo Natale un libro di Padre Renato. A te la scelta!



NOVITÀ EDITORIALE

PROVOCATORE DI SOGNI di Padre Renato Chiera.

Un libro da leggere tutto di un fiato che aiuta a risvegliare sogni sopiti.

Saranno organizzati incontri per la presentazione del nuovo libro.

Per info: segreteria@casadomenor.org



**I LIBRI E L'AGENDA 2018
SONO DISPONIBILI
PRESSO I NOSTRI UFFICI.**



COME AIUTARE

È possibile effettuare versamenti a favore della Casa do Menor Italia tramite:

C.C.P. POSTALE N. 12237129

intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong - Via Roracco, 25 12089 Villanova Mondovì - CN

BONIFICO BANCARIO

intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong
Banca Alpi Marittime - IBAN: IT 15 O 0845046990000120101331

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano
IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Le offerte sono deducibili dal reddito fino al 26% dello stesso con conseguente risparmio fiscale.

CONTATTACI PER RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI

Ufficio di Villanova Mondovì: Tel. 0174 698439 - Ufficio di Cuneo: Tel. 0171 489251

e-mail: segreteria@casadomenor.org

e consulta il sito dell' Agenzia delle Entrate

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK, INSTAGRAM O IL NOSTRO CANALE YOUTUBE

